

Il surreale avvocato di Diego De Silva



DIEGO DE SILVA,
Mia suocera beve,
Einaudi,
Torino
2010,
pp. 338,
18 euro

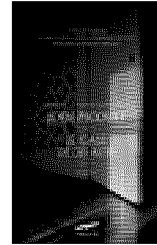
■ Un libro da leggere tutto di un fiato per esserne continuamente spiazzati. Uno di quei personaggi che ci costringono a ridere inspiegabilmente nel pieno della notte. Dopo il successo di *Non avevo capito niente*, ecco il nuovo capitolo delle sconclusionate avventure di Vincenzo Malinconico. Se siete stufi dei soliti avvocati razionali e risolutori, affascinanti e precisi, questo è il personaggio che fa per voi. Lui la professione la esercita per caso e senza troppa convinzione, ci si trova più che altro invischiato. Serafico ed esilarante, seduce con battute brucianti e bizzarre elucubrazioni sulla vita. Filosofo involontario, non va in cerca di assoluti difficilmente conciliabili con la vita e non si erge ad esempio d'inarrivabile virtù; viceversa si concede umanissime cadute e vortuose risalite, il tutto con una leggerezza fatta apposta per beffarsi degli improbabili moralismi dei giorni nostri. La trama: un'ex-moglie poco convinta, una nuova fiamma gloriosamente bella, una suocera malata che preferisce la sua compagnia a quella della figlia, sono i diversivi che lo distolgono dalla vicenda tragicomica e surreale di cui è protagonista. L'ingegner Sesti Orfeo è un padre distrutto per la perdita del figlio e amareggiato dalla giustizia. Per questo ha deciso di inscenare un processo in un supermarket e di trasformarlo in reality show. Dopo aver sequestrato il boss di camorra responsabile della morte del figlio, l'ingegnere nomina il malcapitato Malinconico avvocato d'ufficio in un happening processuale. Divertimento allo stato puro.

Luca Flocca

Due fratelli difficili: li divide un omicidio

■ Da pochi giorni in libreria, *Le case degli altri*, il nuovo romanzo di Jodi Picoult, è già un best-seller. Per le fan della regina dei legal thriller si tratta dell'ennesimo appuntamento con un romanzo corposo nelle pagine, curato nella forma e intenso nella sostanza. Ancora una volta la scrittrice americana, che ha firmato anche *La bambina di vetro*, *Il colore della neve* e *Senza lasciare traccia*, si confronta con il tema della malattia e con le dinamiche familiari. Se ne *La custode di mia sorella* (Hollywood ne fece un film), la piccola protagonista soffre di una malattia rara tanto da necessitare di continue donazioni di sangue della sorella minore per poter vivere, qui i protagonisti del giallo sono due fratelli. Il grande, Jacob, affetto dalla sindrome di Aperger, meglio nota come autismo, il piccolo, Theo, condannato a vivere una vita in secondo piano, giacché le attenzioni dei genitori si riversano tutte sul figlio malato. Theo, che si sente escluso da casa sua, comincia a manifestare uno strano vizio: spia le case degli altri. Finché un giorno accade un evento tragico (la maestra di Jacob viene assassinata in casa sua) e i sospetti ricadono sul ragazzino autistico. Così diverso dagli altri, così imprevedibile, così incapace di comunicare attraverso il linguaggio tradizionale, Jacob è presto accusato. La verità, va da sé, è ben più complessa. Come sempre nei romanzi di Picoult, tutti i personaggi sono ben tratteggiati, l'intreccio sapientemente diretto, la soluzione della storia imprevedibile. Il risultato finale, ancora una volta, molto convincente.

Francesca Amé



JODI PICOULT,
Le case degli altri,
Corbaccio Editore,
Milano
2011,
pp. 650,
19.60 euro

Il "male innominabile" e la guerra di Stefania Un timido impiegato fra intrighi e complotti

■ Stefania Poli è una ragazza felice, spensierata, a cui la vita sembra avere concesso tutto: un perfetto curriculum scolastico, una brillante carriera professionale, un matrimonio felice, uno stupendo bambino. Improvvisamente scopre di essere affetta da una grave forma di leucemia e la sua vita cambia radicalmente: da aspirante, promettente ballerina, si ritrova ora a dover lottare con tutte le sue forze contro il male che lentamente la sta divorando. A partire dal giorno del suo ricovero Stefania inizia così a raccogliere le sue impressioni e di raccontare sul suo diario la sua storia. Ci troviamo davanti al racconto di un'anima che nonostante tutto non ha mai abbandonato la speranza. Una sorta di inno all'amore e alla vita, scritto con parole semplici e toccanti con una freschezza disarmante.

C. POLI, *Come una pietra solcata dal vento,*
Edizioni Paoline, Milano 2011, pp. 217, 15 euro

■ Roma, estate 2004: in una città dove domina la corruzione, tra trame politiche e intrighi internazionali, si muove un oscuro, anonimo impiegato del Servizio Opere d'Arte. Un giovane trentenne, sorta di pesce fuor d'acqua che si strugge per l'amore perduto per la bella Wibke, una passione divorante che l'ha prosciugato, si trova suo malgrado a lottare per venire a capo di una serie di misteri. Un intrigo internazionale sullo sfondo della città eterna dove non mancano i personaggi ambigui, eccentrici e scomodi, divorati dalle passioni, dalla brama di ricchezza e dalla sete di potere, pronti a tradire e a vendersi al miglior offerente. Una storia che attraverso una serie di immane colpi di scena porterà il protagonista a trovarsi faccia a faccia con la più sconvolgente delle verità.

S. JORIO, *Radiazione,* Minimum Fax, Roma 2010, pp. 513, 16 euro